

Comunicato stampa

Nasce “AgrOsserva” l’Osservatorio Ismea-Unioncamere sulla congiuntura dell’agroalimentare italiano

Tra luglio e settembre rallenta la caduta del valore aggiunto agricolo. Nel trimestre, prezzi alla produzione in calo (-3,2%), credito più difficile (-13%), e occupazione stabile (-0,1%). Clima di fiducia in risalita, ma sulla ripresa del settore continua a pesare il calo dei consumi alimentari delle famiglie italiane

Roma, 9 gennaio 2014 - Nel 2013, nonostante l’andamento climatico sfavorevole e l’impatto del prolungato ciclo recessivo dell’economia nazionale, l’agricoltura archivia un’annata in moderata flessione, soprattutto se confrontata con la dinamica negativa del settore industriale.

Migliora, seppure gradualmente, la situazione sul fronte dei costi di produzione, anche se i prezzi all’origine registrano diffusi cedimenti, soprattutto nel comparto delle coltivazioni, a causa delle forti pressioni dell’offerta sui mercati internazionali.

Un aspetto positivo è sicuramente legato alla dinamica occupazionale, che mostra in agricoltura un andamento decisamente migliore rispetto a quello degli altri settori.

I consumi alimentari hanno chiuso i primi nove mesi del 2013 ancora con il freno tirato, cedendo nei volumi l’1,7% su base annua. Avanzano invece a un ritmo sostenuto le esportazioni agroalimentari, con gli ultimi aggiornamenti che da gennaio a settembre indicano una crescita del 5,8%, grazie ai progressi riscontrati per tutti i principali prodotti del made in Italy.

Sono alcuni degli spunti messi in luce da “AgrOsserva”, l’Osservatorio Ismea-Unioncamere sulla congiuntura del settore agro-alimentare presentato oggi a Roma nel corso di una conferenza stampa presso il **Ministero delle politiche agricole**.

“Da oggi il sistema agricolo e alimentare italiano può contare su uno nuovo e più completo strumento per monitorare le dinamiche congiunturali e di mercato del settore, utile alle istituzioni e agli operatori soprattutto ai fini decisionali”.

Lo ha affermato il **Presidente dell’Ismea Arturo Semerari** introducendo i lavori di presentazione del primo numero di AgrOsserva, rapporto trimestrale di analisi e previsioni sull’agroalimentare italiano, nato dallo sforzo congiunto di Ismea e Unioncamere. “Grazie al prezioso contributo del sistema camerale - ha proseguito Semerari - l’intera gamma degli strumenti informativi e di analisi di Ismea potrà essere valorizzata e messa a disposizione di un numero ancora più ampio di imprese. Un’opportunità in più, quindi, per le aziende che non sempre, soprattutto in una fase come quella attuale, si trovano nelle condizioni di comprendere appieno il contesto in cui operano e di valutare i possibili aspetti evolutivi dei mercati”.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-348.0163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa Ismea

06.85568-374 – 386

.lasorsa@ismea.it e ruggeri@ismea.it www.ismea.it

twitter.com/ismeservizi

“L’agroalimentare è un settore strategico per il rilancio dell’economia nazionale – ha detto il **Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello** - ma va conosciuto e studiato meglio per essere sostenuto e promosso. In questi anni di crisi, grazie alla proiezione sull’estero di tante produzioni alimentari italiane di qualità, ha dato un contributo importante alla tenuta del Paese. Negli ultimi anni, le Camere di Commercio si sono impegnate nelle politiche di qualificazione, promozione e tutela delle nostre produzioni. Con questa iniziativa, abbiamo voluto affiancare al servizio di monitoraggio del mercato agricolo - che Ismea svolge istituzionalmente - le competenze del sistema camerale nell’analisi del sistema imprenditoriale per accendere un faro di informazione periodica approfondita su tutta la filiera agroalimentare. E’ uno strumento importante perché è proprio l’osservazione tempestiva e approfondita delle dinamiche in atto che può aiutarci a individuare le politiche più adatte per sostenere le piccole e medie imprese di questa filiera, fondamentale per il rilancio del Paese”.

* * *

Le principali tendenze dell’agricoltura nel III trimestre 2013

Tra luglio e settembre dello scorso anno - il primo trimestre a Pil nazionale invariato dopo otto consecutivi contrassegnati da una flessione congiunturale -, l’agricoltura, a causa di un andamento climatico sfavorevole, ha accusato una contrazione dell’attività nell’ordine dell’-1,6% (la variazione del valore aggiunto agricolo su base trimestrale calcolata dall’Istat), seppure più attenuata rispetto al trimestre precedente (-2,4%). Dai dati 2013 sui conti nazionali, anche se ancora incompleti, si può comunque evincere un andamento complessivamente migliore per il settore primario rispetto a quanto rilevato per il sistema industriale nel suo complesso, incluse le costruzioni. Come evidenziato, il calo dell’attività agricola è stato determinato essenzialmente dalle ricadute del maltempo sulle coltivazioni, in un contesto climatico negativo che ha caratterizzato tutta la primavera e l’inizio dell’estate. Per quanto riguarda l’occupazione agricola si è assistito ad una sostanziale stabilità rispetto all’anno precedente (-0,1%), un dato anche questo migliore rispetto all’andamento occupazionale complessivo nazionale che ha fatto segnare, nello stesso periodo, un -2,3%. Più in dettaglio, l’occupazione dipendente nelle campagne ha subito una contrazione dello 0,9%, mentre quella indipendente ha fatto segnare un’analogia variazione ma in positivo.

La dinamica dell’imprenditoria nell’agricoltura e nell’alimentare

Nel terzo trimestre 2013 si intensifica il processo di ridimensionamento del tessuto produttivo agricolo italiano, con una contrazione del numero di imprese rispetto al trimestre precedente di ben 7.716 unità e un calo del 4% rispetto ad un anno fa. Dalla disaggregazione territoriale si evince che il Nord-Est è ancora una volta l’area più colpita (-5,2%), mentre il Centro fa registrare la dinamica meno negativa (-3,1%). Nello stesso periodo l’industria alimentare segna invece un dato positivo dello 0,8% (su base annua), con il numero di imprese che cresce di 513 unità e si porta sulle 68.256 unità.

La dinamica dei prezzi agricoli e dei costi dei fattori di produzione

Sul fronte dei prezzi, emerge dall’indice Ismea dei prezzi all’origine dei prodotti agricoli una contrazione del 3,2% rispetto al secondo trimestre 2013, sintesi di un andamento divergente tra i prodotti zootecnici (+2,2%) e le coltivazioni vegetali (-7,1%). Il confronto su base tendenziale si rivela invece positivo (+3,1% i prezzi rispetto al terzo trimestre del 2012), grazie in particolare al contributo delle colture vegetali, che hanno registrato un incremento del 4,6% a fronte di un più 1,5% della zootecnia. Parallelamente rallenta nel 2013 la corsa ai rincari degli input produttivi, dopo gli inasprimenti che hanno colpito le aziende agricole negli ultimi tre anni. L’indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione segnala infatti una riduzione dell’1,5% sul secondo trimestre 2013, non sufficiente tuttavia ad invertire la tendenza su base annua (+0,2% la variazione dei costi rispetto al terzo trimestre 2012). Mentre nel settore delle coltivazioni il livello dei costi non ha registrato oscillazioni di rilievo, gli allevamenti hanno potuto beneficiare di una contrazione del 4,5% su base congiunturale, grazie in particolare al calo dei prezzi del bestiame e dei mangimi.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-348.0163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa Ismea

06.85568-374 – 386

[.lasorsa@ismea.it](mailto:lasorsa@ismea.it) e ruggeri@ismea.it www.ismea.it

twitter.com/ismeaservizi

L'osservazione congiunta della dinamica dei prezzi spuntati dagli agricoltori e dei costi da essi sostenuti evidenzia, nel periodo in esame, un miglioramento della ragione di scambio in agricoltura, seppure in un più ampio contesto caratterizzato dal progressivo e costante aumento dei costi dei fattori produttivi a fronte di una dinamica dei prezzi agricoli molto esposta alla volatilità.

Scendendo più a valle della filiera, le dinamiche dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio mostrano andamenti quasi sempre conformi con le variazioni osservate a proposito dei prezzi alla produzione: lungo la filiera non si sono manifestati particolari fattori distorsivi o azioni speculative rispetto all'andamento delle quotazioni all'origine.

Il credito all'agricoltura

Se il settore primario, in base ai dati delle consistenze bancarie complessive, appare meno colpito dalla stretta creditizia che ha interessato tutto il sistema economico nazionale, l'analisi sui finanziamenti oltre il breve termine restituisce uno scenario ben diverso. In base alle elaborazioni Ismea dei dati sull'accesso al credito delle imprese agricole raccolte dalla controllata Sgfa, emerge un'erosione delle erogazioni bancarie di 13 punti percentuali su base tendenziale, nonostante il leggero recupero rispetto al primo trimestre 2013. Ciononostante vale la pena ricordare che la qualità del credito concesso al settore primario - misurata in base al tasso di decadimento, dato dalla quota di soggetti che trimestralmente vanno in sofferenza sul totale dei soggetti in bonis ad inizio trimestre - si conferma migliore di quella del credito complessivo e, in particolare, di quello concesso all'industria alimentare, delle bevande e del tabacco: nel terzo trimestre del 2013 infatti il tasso di decadimento del settore primario si è attestato a 0,39%, a fronte dello 0,80% dell'industria alimentare e dello 0,78% del sistema complessivo del credito.

L'andamento della domanda nazionale e delle esportazioni

Continua la diminuzione della spesa di generi alimentari da parte delle famiglie italiane: il calo è molto più sensibile in valore (-3,9%) che non in volume (-1,7%), a testimonianza del tentativo di mantenere invariato il volume del carrello della spesa, spostandosi verso prodotti in promozione o di basso prezzo. Più tonica la domanda estera che ha permesso nei primi nove mesi del 2013 una crescita delle esportazioni agroalimentari del 5,8% rispetto al 2012, con aumenti particolarmente significativi per i vini e spumanti (+8,3%), olio di oliva (+9,9%), ortaggi freschi (+12,3%), e variazioni positive per frutta fresca e trasformata, pasta, salumi, formaggi e latticini. Le spedizioni verso i Paesi extra europei (+7,9% su base annua) hanno contribuito in misura superiore alla crescita dell'export rispetto a quelle dirette verso i paesi europei (+4,7%). In aumento anche le importazioni agroalimentari, ma ad un tasso più contenuto (+3,5%), fenomeno che ha permesso un miglioramento del saldo strutturalmente negativo della bilancia commerciale italiana del settore.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-348.0163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa Ismea

06.85568-374 – 386

.lasorsa@ismea.it e ruggeri@ismea.it www.ismea.it

twitter.com/ismeaservizi

Il clima di fiducia delle aziende agricole

Dalle interviste condotte da Ismea su un panel di 900 aziende agricole italiane emerge che nel terzo trimestre del 2013 la congiuntura dell'agricoltura nazionale si è rivelata complessivamente negativa, anche se gli indici elaborati con riferimento ai costi di produzione, all'andamento del mercato e al fatturato sono risultati in lieve miglioramento rispetto a quanto osservato nel trimestre precedente. Le rese delle colture in campo e i raccolti delle piante in produzione non hanno raggiunto i livelli attesi dai produttori, a causa degli effetti negativi del maltempo che aveva caratterizzato il periodo primaverile e l'inizio dell'estate.

La contrazione dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli registrata nel terzo trimestre risulta diretta conseguenza della forte debolezza della domanda nazionale, solo in parte compensata dal buon andamento della domanda estera, alla quale però si rivolge una quota molto limitata delle imprese del Panel

L'insieme di tali fattori si è riflesso negativamente sulla redditività delle imprese agricole, che risulta particolarmente scarsa riguardo alla situazione corrente, mentre sulla situazione futura nel breve-medio periodo gli operatori hanno manifestato un minore pessimismo. Entrambi gli indicatori sono tuttavia risultati meno negativi rispetto a quanto osservato nel secondo trimestre e quindi l'indice del clima di fiducia dell'agricoltura, sebbene ancora decisamente negativo, risulta in miglioramento (-6,9 contro -9,9 dello scorso trimestre). A livello settoriale si segnala il comparto vitivinicolo come l'unico che fa registrare un indice del clima di fiducia positivo (+5,8), mentre i valori dell'indice più negativi sono quelli relativi ai comparti dei seminativi (-11,2) e della zootecnia da latte (-7,2).

Anche le previsioni degli operatori su produzione, prezzi ed occupazione risultano molto prudenti e non evidenziano variazioni significative nel breve rispetto a quanto dichiarato per il terzo trimestre 2013.

* * *

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-348.0163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa Ismea

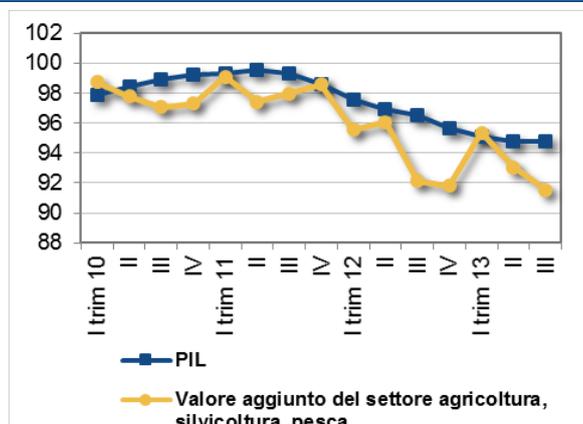
06.85568-374 – 386

.lasorsa@ismea.it e ruggeri@ismea.it www.ismea.it

twitter.com/ismeaservizi

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI

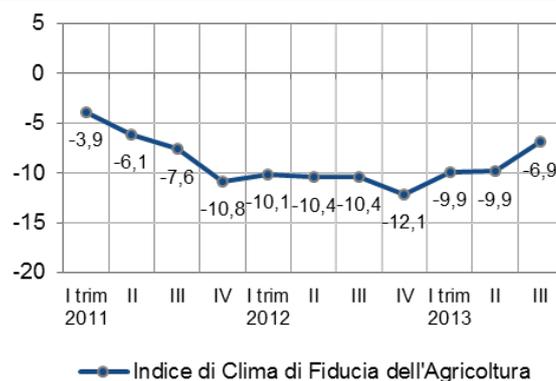
PIL e valore aggiunto del settore primario: evoluzione trimestrale¹, valori concatenati (anno di riferimento 2005)



¹Variazioni calcolate su dati destagionalizzati

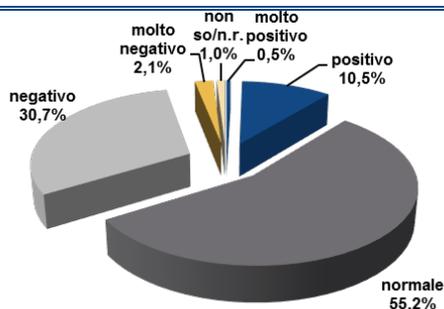
Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

L'indice di clima di fiducia dell'agricoltura (ICF)

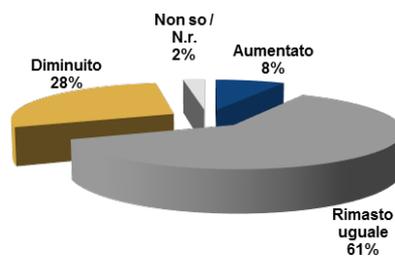


Fonte: Panel ISMEA

Andamento complessivo del proprio settore e Andamento del fatturato complessivo aziendale nei primi nove mesi del 2013



Fonte: Panel ISMEA



Fonte: Panel ISMEA

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-348.0163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa Ismea

06.85568-374 – 386

lasorsa@isMEA.it e ruggeri@isMEA.it www.isMEA.it

twitter.com/isMEAservizi

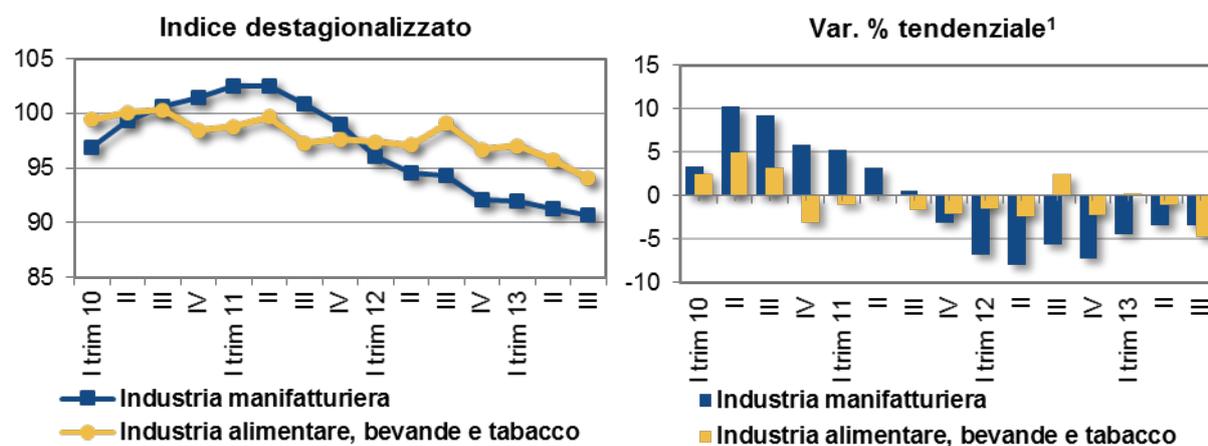
Occupati (in migliaia) per settore di attività economica e posizione professionale

	Migliaia	Peso % ¹	Var. % annue			Var. % trimestrali	
			2012	10/09	11/10	12/11	II 13/ II 12
Totale	22.899	100,0	-0,7	0,4	-0,3	-2,5	-2,3
dipendenti	17.214	75,2	-1,0	0,8	-0,2	-2,1	-2,1
indipendenti	5.685	24,8	0,2	-0,6	-0,7	-3,7	-2,7
agricoltura, silvicoltura e pesca	849	3,7	2,1	-1,9	-0,2	-10,1	-0,1
dipendenti	428	50,4	3,4	0,9	3,6	-9,4	-0,9
indipendenti	421	49,6	0,9	-4,4	-3,7	-10,7	0,9

¹ Il peso % del settore di attività è relativo al totale degli occupati; quello relativo alla posizione professionale di ciascun settore è relativo al totale di occupati di quel settore.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Indice trimestrale della produzione industriale nazionale (2010=100)



¹ Variazioni calcolate a partire dai dati corretti per gli effetti di calendario.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-348.0163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa Ismea

06.85568-374 – 386

lasorsa@ismea.it e ruggeri@ismea.it www.ismea.it

twitter.com/ismeservizi

Imprese agricole per regione . Valori assoluti e variazioni percentuali sull'anno precedente

Regioni	Stock al 30.09.2013	Quota % del settore sul totale imprese	Saldo annuale dello stock	Saldo trimestrale dello stock	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2013/ 2009
Piemonte	57.935	12,7	-2.458	-534	-2,1	-2,7	-2,2	-4,1	-10,7
Valle d'Aosta	1.521	11,2	-218	-7	-6,2	-4,6	-4,2	-12,5	-25,0
Lombardia	49.269	5,2	-1.563	-285	-1,5	-1,6	-1,7	-3,1	-7,6
Trentino-Alto Adige	28.925	26,4	-744	-332	-0,8	-1,0	-0,6	-2,5	-4,8
Veneto	69.194	14,0	-4.550	-1.152	-2,9	-2,4	-2,1	-6,2	-12,9
Friuli-Venezia Giulia	15.838	14,7	-913	-228	-3,0	-3,2	-3,0	-5,5	-13,8
Liguria	10.831	6,6	-982	-282	-2,6	-2,7	-3,3	-8,3	-16,0
Emilia-Romagna	61.306	13,0	-3.325	-708	-1,7	-2,2	-2,6	-5,1	-11,1
Toscana	41.185	9,9	-1.075	-277	-1,7	-1,8	-0,9	-2,5	-6,8
Umbria	17.471	18,3	-641	-353	-1,4	-1,2	-1,4	-3,5	-7,4
Marche	29.901	17,0	-1.046	-230	-3,7	-2,3	-2,4	-3,4	-11,3
Lazio	44.800	7,2	-1.572	-341	-1,8	-3,1	-2,0	-3,4	-9,8
Abruzzo	28.464	19,1	-1.296	-346	-3,5	-1,9	-3,1	-4,4	-12,2
Molise	10.471	29,8	-284	-37	-2,2	-3,2	-2,5	-2,6	-10,2
Campania	65.236	11,6	-2.873	-314	-2,2	-2,5	-4,2	-4,2	-12,5
Puglia	80.297	21,1	-3.096	-1.134	-1,1	-2,9	-3,4	-3,7	-10,7
Basilicata	18.470	30,6	-309	-119	-0,8	-3,7	-3,5	-1,6	-9,3
Calabria	30.416	17,0	-795	-184	-0,9	-1,0	-3,9	-2,5	-8,1
Sicilia	83.838	18,2	-3.619	-742	-4,4	-3,9	-3,3	-4,1	-14,9
Sardegna	33.489	20,0	-806	-111	-0,8	-1,3	-2,5	-2,4	-6,7
Macro Aree									
Nord-Ovest	119.556	7,5	-5.221	-1.108	-2,0	-2,3	-2,1	-4,2	-10,2
Nord-Est	175.263	14,8	-9.532	-2.420	-2,1	-2,2	-2,1	-5,2	-11,1
Centro	133.357	10,2	-4.334	-1.201	-2,2	-2,3	-1,7	-3,1	-8,9
Sud e Isole	350.681	17,6	-13.078	-2.987	-2,3	-2,7	-3,4	-3,6	-11,6
ITALIA	778.857	12,8	-32.165	-7.716	-2,2	-2,5	-2,6	-4,0	-10,8

Fonte: Elaborazioni Unioncamere-CamCom su dati Infocamere

Imprese agricole per forma giuridica. Valori assoluti e variazioni percentuali sull'anno precedente e sul trimestre precedente

Forme giuridiche	Stock al 30.09.2013	Quota % sul totale delle imprese agricole	Saldo annuale dello stock	Saldo percentuale annuale dello stock	Saldo trimestrale dello stock	Saldo percentuale trimestrale dello stock
Società di capitali	14.200	1,8	461	3,4	109	0,8
Società di persone	58.183	7,5	941	1,6	225	0,4
Ditte individuali	693.145	89,0	-33.351	-4,6	-8.005	-1,1
Altre forme	13.329	1,7	-216	-1,6	-45	-0,3
TOTALE	778.857	100,0	-32.165	-4,0	-7.716	-1,0

Fonte: Elaborazioni Unioncamere-CamCom su dati Infocamere

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-348.0163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa Ismea

06.85568-374 – 386

lasorsa@isMEA.it e ruggeri@isMEA.it www.isMEA.it

twitter.com/isMEAservizi

Totale imprese agricole per settore di attività economica. Valori assoluti e variazioni percentuali sull'anno precedente e sul trimestre precedente

Settori	Stock al 30.09.2013	Quota % del settore sul totale imprese agricole	Saldo annuale dello stock	Var.% annua dello stock	Saldo trimestrale dello stock	Var.% trimestrale dello stock
Coltivazione di colture agricole non permanenti	335.386	43,1	-16.490	-4,7	-4.192	-1,2
Coltivazione di colture permanenti	250.529	32,2	-10.085	-3,9	-2.630	-1,0
Riproduzione delle piante	2.702	0,3	286	11,8	55	2,1
Allevamento di animali	86.401	11,1	-2.162	-2,4	-421	-0,5
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	71.007	9,1	-2.885	-3,9	-445	-0,6
Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	17.541	2,3	-599	-3,3	-87	-0,5
Caccia, cattura di animali e servizi connessi	160	0,0	-6	-3,6	-2	-1,2
Attività dell'agricoltura non classificabili	4.282	0,5	-330	-7,2	-33	-0,8
Totale agricoltura	768.008	98,6	-32.271	-4,0	-7.755	-1,0
Silvicoltura ed altre attività forestali	4.952	0,6	88	1,8	24	0,5
Utilizzo di aree forestali	5.122	0,7	18	0,4	3	0,1
Raccolta di prodotti selvatici non legnosi	67	0,0	34	103,0	14	26,4
Servizi di supporto per la silvicoltura	491	0,1	-16	-3,2	-1	-0,2
Attività della silvicoltura non classificabili	217	0,0	-18	-7,7	-1	-0,5
Totale silvicoltura	10.849	1,4	106	1,0	39	0,4
Totale	778.857	100,0	-32.165	-4,0	-7.716	-1,0

Fonte: Elaborazioni Unioncamere-CamCom su dati Infocamere

Imprese agricole per tipologia di conduzione¹ e regione

Regioni	Stock al 30.09.2013	-di cui imprese femminili	-di cui imprese giovani	-di cui imprese straniere	%di incidenza imprese femminili	%di incidenza imprese giovani	%di incidenza imprese straniere
Piemonte	57.935	16.619	3.414	846	28,7	5,9	1,5
Valle d'Aosta	1.521	448	165	18	29,5	10,8	1,2
Lombardia	49.269	10.992	3.523	577	22,3	7,2	1,2
Trentino-Alto Adige	28.925	4.788	1.880	343	16,6	6,5	1,2
Veneto	69.194	16.643	2.750	855	24,1	4,0	1,2
Friuli-Venezia Giulia	15.838	5.189	653	457	32,8	4,1	2,9
Liguria	10.831	4.126	816	294	38,1	7,5	2,7
Emilia-Romagna	61.306	13.628	1.811	621	22,2	3,0	1,0
Toscana	41.185	13.538	2.641	1.842	32,9	6,4	4,5
Umbria	17.471	5.892	1.087	512	33,7	6,2	2,9
Marche	29.901	8.964	1.119	439	30,0	3,7	1,5
Lazio	44.800	15.636	3.263	982	34,9	7,3	2,2
Abruzzo	28.464	10.297	1.347	681	36,2	4,7	2,4
Molise	10.471	4.133	635	246	39,5	6,1	2,3
Campania	65.236	24.128	5.304	1.091	37,0	8,1	1,7
Puglia	80.297	24.005	5.509	799	29,9	6,9	1,0
Basilicata	18.470	6.548	1.566	240	35,5	8,5	1,3
Calabria	30.416	8.593	3.239	475	28,3	10,6	1,6
Sicilia	83.838	25.771	8.331	1.804	30,7	9,9	2,2
Sardegna	33.489	7.956	3.315	434	23,8	9,9	1,3
Macro Aree							
Nord-Ovest	119.556	32.185	7.918	1.735	26,9	6,6	1,5
Nord-Est	175.263	40.248	7.094	2.276	23,0	4,0	1,3
Centro	133.357	44.030	8.110	3.775	33,0	6,1	2,8
Sud e Isole	350.681	111.431	29.246	5.770	31,8	8,3	1,6
ITALIA	778.857	227.894	52.368	13.556	29,3	6,7	1,7

Fonte: Elaborazioni Unioncamere-CamCom su dati Infocamere, Movimprese

¹ Per imprese giovanili si intendono le ditte individuali il cui titolare abbia meno di 35 anni, nonché le società di persone in cui oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni oppure le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori sia inferiore a tale limite d'età. Criterio che vale, cambiando la variabile di riferimento, anche per la distinzione di genere (imprese femminili e non) e di nazionalità (imprese straniere e non).

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-348.0163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa Ismea

06.85568-374 - 386

.lasorsa@isMEA.it e ruggeri@isMEA.it www.isMEA.it

twitter.com/isMEAservizi

Imprese dell'industria alimentare. Valori assoluti e variazioni percentuali sull'anno precedente

Regioni	Stock al 30.09.2013	Quota % del settore sul totale imprese	Saldo annuale dello stock	Saldo trimestrale dello stock	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2013/ 2009
Piemonte	4.515	1,0	17	33	0,0	0,7	0,6	0,4	1,7
Valle d'Aosta	137	1,0	2	1	3,0	0,0	-1,5	1,5	3,0
Lombardia	6.785	0,7	74	54	-0,3	0,9	-1,4	1,1	0,4
Trentino-Alto Adige	771	0,7	0	12	-0,6	-0,3	0,0	0,0	-0,9
Veneto	4.048	0,8	-6	17	-1,3	0,0	-1,1	-0,1	-2,5
Friuli-Venezia Giulia	935	0,9	-40	13	-2,5	-2,1	-0,9	-4,1	-9,3
Liguria	2.085	1,3	21	5	-0,2	0,5	0,2	1,0	1,5
Emilia-Romagna	5.603	1,2	24	39	-0,6	-0,1	0,3	0,4	0,1
Toscana	3.504	0,8	71	40	-0,1	1,2	0,3	2,1	3,4
Umbria	1.054	1,1	0	1	0,8	2,3	1,2	0,0	4,3
Marche	1.915	1,1	23	12	-0,2	0,1	1,1	1,2	2,2
Lazio	4.639	0,7	78	48	-0,8	0,7	0,2	1,7	1,8
Abruzzo	2.298	1,5	11	9	-0,1	0,8	-0,6	0,5	0,6
Molise	629	1,8	-6	-3	-2,1	1,5	1,0	-0,9	-0,6
Campania	8.334	1,5	39	21	2,2	0,3	0,2	0,5	3,1
Puglia	5.783	1,5	32	25	-2,0	0,4	-1,1	0,6	-2,1
Basilicata	1.044	1,7	-3	-1	0,0	-1,4	-1,1	-0,3	-2,8
Calabria	3.769	2,1	-13	16	-2,8	-1,3	-0,9	-0,3	-5,2
Sicilia	8.103	1,8	152	44	-0,5	-0,8	-0,2	1,9	0,4
Sardegna	2.305	1,4	37	34	-1,8	-0,7	-0,3	1,6	-1,2
Macro Aree									
Nord-Ovest	13.522	0,9	114	93	-0,2	0,8	-0,5	0,9	1,0
Nord-Est	11.357	1,0	-22	81	-1,0	-0,2	-0,3	-0,2	-1,8
Centro	11.112	0,8	172	101	-0,4	0,9	0,5	1,6	2,6
Sud e Isole	32.265	1,6	249	145	-0,5	-0,2	-0,4	0,8	-0,3
ITALIA	68.256	1,1	513	420	-0,5	0,2	-0,3	0,8	0,2

Fonte: Elaborazioni Unioncamere-CamCom su dati Infocamere

Imprese dell'industria alimentare per settore di attività economica. Valori assoluti e variazioni percentuali sull'anno precedente e sul trimestre precedente

Settori	Stock al 30.09.2013	Quota % del settore sul totale imprese alimentari e delle bevande	Saldo annuale dello stock	Var.% annua dello stock	Saldo trimestrale dello stock	Var.% trimestrale dello stock
Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	5.855	8,6	-104	-1,7	0	0,0
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	777	1,1	-3	-0,4	-4	-0,5
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	2.935	4,3	-48	-1,6	-5	-0,2
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	4.538	6,6	-122	-2,6	-27	-0,6
Industria lattiero-casearia	4.599	6,7	10	0,2	38	0,8
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	1.681	2,5	-47	-2,7	-9	-0,5
Produzione di prodotti da forno e farinacei	37.906	55,5	703	1,9	314	0,8
Produzione di altri prodotti alimentari	3.632	5,3	217	6,4	119	3,4
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	712	1,0	-18	-2,5	-3	-0,4
Imprese alimentari non classificabili	1.609	2,4	-110	-6,4	-15	-0,9
Totale Industria alimentare	64.244	94,1	478	0,7	408	0,6
Totale Industria delle bevande	4.012	5,9	35	0,9	12	0,3
Totale	68.256	100,0	513	0,8	420	0,6

Fonte: Elaborazioni Unioncamere-CamCom su dati Infocamere

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-348.0163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa Ismea

06.85568-374 - 386

.lasorsa@ismae.it e ruggeri@ismae.it www.ismea.it

twitter.com/ismeservizi

Imprese dell'industria alimentare per tipologia di conduzione e regione

Regioni	Stock al 30.09.2013	-di cui imprese femminili	-di cui imprese giovanili	-di cui imprese straniere	%di incidenza imprese femminili	%di incidenza imprese giovanili	%di incidenza imprese straniere
Piemonte	4.515	957	333	163	21,2	7,4	3,6
Valle d'Aosta	137	21	11	4	15,3	8,0	2,9
Lombardia	6.785	1.328	449	373	19,6	6,6	5,5
Trentino-Alto Adige	771	133	41	18	17,3	5,3	2,3
Veneto	4.048	706	194	116	17,4	4,8	2,9
Friuli-Venezia Giulia	935	156	38	35	16,7	4,1	3,7
Liguria	2.085	483	120	84	23,2	5,8	4,0
Emilia-Romagna	5.603	1.066	318	286	19,0	5,7	5,1
Toscana	3.504	814	219	133	23,2	6,3	3,8
Umbria	1.054	271	62	30	25,7	5,9	2,8
Marche	1.915	525	144	53	27,4	7,5	2,8
Lazio	4.639	1.278	365	160	27,5	7,9	3,4
Abruzzo	2.298	734	157	90	31,9	6,8	3,9
Molise	629	202	66	31	32,1	10,5	4,9
Campania	8.334	2.186	882	178	26,2	10,6	2,1
Puglia	5.783	1.371	515	118	23,7	8,9	2,0
Basilicata	1.044	301	102	19	28,8	9,8	1,8
Calabria	3.769	1.013	342	86	26,9	9,1	2,3
Sicilia	8.103	2.012	943	177	24,8	11,6	2,2
Sardegna	2.305	691	163	25	30,0	7,1	1,1
Macro Aree							
Nord-Ovest	13.522	2.789	913	624	20,6	6,8	4,6
Nord-Est	11.357	2.061	591	455	18,1	5,2	4,0
Centro	11.112	2.888	790	376	26,0	7,1	3,4
Sud e Isole	32.265	8.510	3.170	724	26,4	9,8	2,2
ITALIA	68.256	16.248	5.464	2.179	23,8	8,0	3,2

Fonte: Elaborazioni Unioncamere-CamCom su dati Infocamere

Dinamica dell'indice dei prezzi alla produzione in Italia (2000=100)

Comparti	Var. % annue					Var. % trimestrali		
						tend.	cong.	
	08/07	09/08	10/09	11/10	12/11	II 13/ II 12	III 13/ III 12	II 13/ I 13
Coltivazioni vegetali	10,8	-15,9	3,6	14,8	2,9	17,2	4,6	-5,4
Cereali	14,5	-34,0	10,2	38,2	-2,5	9,2	-13,1	-1,3
Frutta fresca e secca	14,6	-13,2	1,6	-1,1	4,8	27,5	23,2	9,9
Olio di oliva	-6,8	-14,5	1,7	13,4	-17,7	27,0	16,4	-2,4
Ortaggi e legumi e patate	-2,1	10,9	0,7	-7,6	5,2	13,5	5,3	-20,6
Colture industriali	18,6	-4,8	-2,1	7,6	17,6	9,3	-0,4	2,3
Tabacchi	64,6	12,5	6,0	48,9	-12,3	30,7	30,7	7,4
Vini	9,1	-19,5	-2,0	19,5	32,7	24,0	18,3	-2,0
Prodotti zootecnici	5,2	-6,1	5,0	13,1	1,2	2,8	1,5	-1,1
Animali vivi e uova	5,0	-1,0	-0,9	9,6	7,7	2,4	0,2	-2,6
Latte e derivati	5,5	-12,1	13,0	17,0	-5,9	3,2	3,1	0,7
Totale	8,2	-11,5	4,3	14,0	2,1	10,5	3,1	-2,5

Fonte: ISMEA

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-348.0163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa Ismea

06.85568-374 - 386

lasorsa@isMEA.it e ruggeri@isMEA.it www.isMEA.it

twitter.com/isMEAservizi